



23 NOVEMBRE

FESTA DI CRISTO RE

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

« Il Signore regna,
si riveste di splendore »

La festa di Cristo Re chiude l'Anno Liturgico. Il titolo di “**RE**” è biblico e allude a una fase gloriosa della storia dell'Israele, quella del re Davide: ma Gesù è re in modo diverso, lo è dalla croce e il suo dominio si esercita nell’ “**attirare tutti a sé**”, nella modalità del perdono e del servizio. Uno stile che viene proposto anche a coloro che al suo “**regno**” vogliono appartenere.

Si chiude un altro anno di “**GRAZIA**” che chiede in risposta un “**grazie**”: lo facciamo vivendo la **FESTA DI CRISTO RE** come **GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO** per tutti i doni ricevuti, da quelli della terra a quelli interiori che solo ognuno di noi conosce.

L'eucarestia domenicale, “**azione di grazie**” per eccellenza, apra il nostro cuore alla gratitudine e stimoli le nostre vite all'impegno per il “**regno di Dio**”.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Cristo è il Re dell'universo e il Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell'amore così che il suo Regno si realizzi in noi e, attraverso noi, nel mondo.

Preghiamo insieme, dicendo:

Venga il tuo Regno, o Signore.

- 1. **Perché la Chiesa**, unita a Cristo, mite re di pace, sia nel mondo segno credibile del suo Regno, promuovendo la giustizia nuova che egli ha promulgato dalla croce. **Preghiamo.**
- 2. **Perché i cristiani** siano operatori di giustizia, costruttori di pace e animatori di riconciliazione, collaborando ad edificare il regno di Dio sulla terra. **Preghiamo.**
- 3. Perché, in questo **GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO** la **nostra Comunità parrocchiale** riconosca i benefici ricevuti dal Signore e li sappia mettere a frutto crescendo nella fede e nella testimonianza del vangelo. **Preghiamo.**
- 4. **Perché in tutte le famiglie della nostra Parrocchia** si insegni la gratitudine verso Dio e l'amore verso il prossimo. **Preghiamo.**

O Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore, e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale, fa' che, imitandone l'esempio, ne annunciamo la presenza, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

XXXIV e ultima domenica dell'anno liturgico

SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

PRIMA LETTURA

Unsero Davide re d'Israele.

Dal secondo libro di Samuèle

5, 1-3

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pasceraï il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 121 (122)

R/. Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi

alle tue porte, Gerusalemme! **R/.**

È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide. **R/.**

SECONDA LETTURA

Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

1, 12-20

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

**Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,
Principati e Potenze.
Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.**

**Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.
Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.
È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,
avendo pacificato con il sangue della sua croce
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 11, 9.10

R/. Alleluia, alleluia.

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!**

R/. Alleluia.

VANGELO

Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno.

Dal Vangelo secondo Luca

23, 35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

Nostro Signore Gesù Cristo

Re dell'Universo

meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese



(Luca 23,35-43)

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:

«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

La regalità di Cristo si realizza nel dono di Sé

Gesù, nella festa di Cristo Re, ci propone un'altra dimensione di "regalità" che ha come fondamento la tenerezza di Dio per ogni sua creatura, e che pone alla base l'amore incondizionato per ogni uomo, in particolare per quello più in difficoltà. Il legno della Croce è l'albero della vita e il trono del re.

Abbiamo sentito che Gesù è il primogenito di tutte le creature, il punto cui tende l'universo. Cristo è la guida, il centro di riferimento di tutto il popolo in cammino verso la salvezza. E poi, nella preghiera che abbiamo fatto, abbiamo chiesto di camminare sulle orme di Cristo, per potere, come lui, donare la nostra vita per amore dei fratelli: già qui abbiamo la sintesi di questa domenica, di questa festa: **Gesù Cristo, Re dell'universo**.

La regalità di Gesù però è difficile da capire, ha mandato in tilt anche la testa di Pilato: ricordate il dialogo tra Pilato e Gesù: *Tu sei re?*

È troppo diversa la sua regalità da quelle di questo mondo. Quante volte lungo i secoli è stata equivocata.

La **prima lettura** di oggi racconta come un giorno gli anziani delle tribù del nord si presentano a Davide nella città di Ebron e gli dicono: noi abbiamo capito che Dio ti ha scelto come capo non soltanto di una tribù, ma di tutto Israele. Già prima, quando regnava Saul su di noi, eri tu che ci guidavi contro i nemici e ci facevi uscire vittoriosi da tutte le battaglie. Ora consideraci tuoi sudditi; noi siamo *"come tue ossa e tua carne"*.

Davide accetta e viene unto re su tutto Israele.

Così ha inizio il regno di Davide, un regno grande e potente al quale i popoli del mondo guardarono, per alcuni decenni, con ammirazione, timore e rispetto.

Poi Davide muore e gli succede al trono il figlio Salomone. Costui riesce a conservare unito il regno di suo padre, ma presto le tribù si separano e Israele torna a essere un popolo insignificante, irriso dalle grandi nazioni vicine.

Ricostituire un giorno il grande regno di Davide, divenire i dominatori del mondo: ecco il sogno degli israeliti del tempo di Gesù. Ecco il grande equivoco. Per questo ogni giorno pregano il Signore di inviare il suo Messia.

Come mai questo racconto viene proposto come prima lettura della festa di Cristo re?

È semplice: perché Gesù è la risposta di Dio alle preghiere e alle attese del suo popolo.

È lui il Messia, il re che *"dominerà da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra"*.

Nella **seconda lettura** troviamo: *"Piacque a Dio fare abitare in lui ogni pienezza"*. Questo inno cristologico presenta il primato di Cristo in due titoli:

Cristo è l'immagine del Dio invisibile. Cristo è il primogenito di tutta la creazione.

- Cristo è *immagine del Dio invisibile*, cioè partecipa in modo unico alla trascendenza di Dio e lo rende presente nel mondo: il Gesù di Nazareth che tutti vedevano, è anche il Figlio di Dio, e solo la fede può vedere in Lui l'immagine del Dio invisibile.

- Cristo è “*il primogenito di coloro che risorgono dai morti*”: la sua vittoria sulla morte è il fondamento di questa Signoria universale. Si spiega in che senso Gesù ha ottenuto questo primato: è Dio, il Padre, che fa abitare in Cristo ogni pienezza e, per mezzo di lui, opera la riconciliazione universale.

Ma come mai gli israeliti non lo hanno accolto? Perché gli anziani del popolo lo hanno fatto uccidere, invece di ungerlo re, come invece hanno fatto i loro antenati con Davide in Ebron?

La ragione è spiegata nel **Vangelo**.

Gli israeliti si aspettavano un grande re. Lo sognavano ricco, avvolto in abiti preziosi, forte, seduto su un trono d'oro. Volevano vederlo dominare su tutti i popoli e umiliare i nemici, costringendoli a prostrarsi ai suoi piedi e a lambire la polvere. Nutrivano la speranza che il suo Regno sarebbe stato eterno e universale.

Nel brano evangelico viene presentata la risposta di Dio a queste attese.

Siamo sul Calvario, Gesù è inchiodato sulla croce, due banditi al suo fianco, sopra il suo capo una scritta: *Questi è il re dei giudei*.

Sarebbe costui l'atteso figlio di Davide? No, non è possibile: costui è solo uno sventurato. Dove sono i segni della regalità?

Si trova inchiodato su una croce; non è circondato da servi che lo ossequiano, che si inchinano ai suoi piedi, non ci sono soldati pronti a scattare a ogni suo ordine.

Egli si trova davanti a persone che lo insultano, che lo deridono. Non minaccia nessuno, **usa parole di amore e di perdono per tutti**, non costringe i suoi nemici a lambire la polvere, è lui che beve aceto. Al suo fianco non ha i suoi ministri, i generali dell'esercito, ma due malfattori.

Che strana regalità quella di Gesù!

È l'opposto di quello che gli uomini sono abituati a immaginare.

Purtroppo molti cristiani non hanno coltivato speranze diverse dai giudei. L'iscrizione posta sulla croce proclama re dei giudei un uomo sconfitto, incapace di difendersi, privo di qualunque potere. Un re così fa crollare tutti i nostri progetti.

Ritorna allora insistente la domanda: **come è possibile che sia costui il Messia promesso?**

Vediamo da vicino **le tre scene descritte nel Vangelo di oggi**.

Nella prima vengono introdotti **tre gruppi di persone** che si trovano ai piedi della croce, ai piedi del “re”.

È presente **anzitutto il popolo**. Come si comporta? Non fa nulla, sta ad osservare. È stupito, sembra non rendersi conto di ciò che sta accadendo. Non capisce come un uomo che muore senza reagire possa essere il re tanto atteso. È un giusto, ma perché allora Dio non interviene per salvarlo?

Il popolo stupito rappresenta tutta quella gente ben disposta che vorrebbe capire il progetto di Dio, ma non riesce perché chi la dovrebbe illuminare è, a sua volta, cieco.

Oltre al popolo, ai piedi della croce **ci sono i capi**.

Eccoli i veri responsabili! Essi, come gli anziani d'Israele che a Ebron hanno unto re Davide, dovrebbero riconoscere in Gesù il Messia promesso. Invece lo scherniscono: non è il re che a loro piace, è uno sconfitto. È incapace di salvare se stesso, non scende dalla croce.

Perché Gesù non dà la prova che essi chiedono? Perché non scende dalla croce? Perché non compie il miracolo? Se lo facesse, convincerebbe tutti. Se scendesse dalla croce, tutti crederebbero.

Ma in che cosa?

- Nel Dio forte e potente,
- nel Dio che sconfigge e umilia i nemici, che risponde colpo su colpo alle provocazioni degli empi, che incute timore e rispetto.

E **questo non è il Dio di Gesù**. Se scendesse dalla croce tradirebbe la sua missione: avallerebbe l'idea falsa di Dio che le guide spirituali del popolo hanno in mente. Confermerebbe che il vero Dio è quello che i potenti di questo mondo hanno sempre adorato perché è simile a loro: forte, arrogante, oppressore, vendicativo, armato.

Questo Dio forte è incompatibile con quello che ci è rivelato da Gesù in croce: il Dio che ama tutti, anche chi lo combatte, che perdona sempre, che salva, che si lascia sconfiggere per amore.

Dio è onnipotente perché ama in modo immenso, perché si mette senza limiti e senza condizioni a servizio dell'uomo.

La sua non è l'onnipotenza del dominio, ma del servizio.

Lo abbiamo visto in Gesù che si china per lavare i piedi ai discepoli: quello è il volto autentico del Dio onnipotente, del re dell'universo.

Il terzo gruppo che si trova ai piedi della croce **è composto dai soldati**.

Si tratta di poveri uomini, strappati alle loro famiglie e mandati, per pochi soldi, a commettere violenze contro un popolo dalla lingua, dai costumi e dalla religione differenti. Lontani dalle loro mogli, dai figli, dagli amici hanno smarrito tutti i sentimenti umani e si sfogano contro uno più debole di loro. Più che colpevoli, sono vittime della follia di altri superiori a loro.

Una seconda scena si svolge ai lati di Gesù, dove sono crocifissi **due malfattori**.

Uno dei due non comprende nulla. L'unica cosa che si aspetta dal Messia è la liberazione dal supplizio al quale è stato sottoposto. **Il secondo è l'unico che riconosce in Gesù il re atteso:** *“Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”*.

È una confessione di fede. Lo chiama per nome. Ha capito che con lui può usare questa confidenza.

Lo sente amico, l'amico di chi ha avuto una vita devastata. Non lo considera un “signore”, ma un compagno di viaggio, uno che ha accettato di subire, pur essendo giusto, la sorte degli empi. Fa un proclama di fede, nella regalità di Gesù.

Da Gesù non si aspetta una liberazione miracolosa, chiede solo di compiere con lui gli ultimi passi della vita. Gesù gli promette: *“Oggi sarai con me nel paradiso”*.

La storia di questo malfattore è quella di ogni uomo: chi non si è comportato come lui? Chi non ha qualcosa da farsi perdonare? Infatti diciamo *“Tu solo sei santo”*.

Prima di morire – è **la terza scena** - Gesù ha pronunciato una sentenza di assoluzione nei confronti dei suoi carnefici. Sarà vero che coloro che lo hanno condannato e ucciso non sapevano quello che facevano?

Gesù ha pronunciato il suo giudizio definitivo: ha assolto i suoi carnefici, li ha salvati nel momento più glorioso della sua vita: quando, **sulla croce, ha manifestato il massimo del suo amore.**

Per noi un re trionfa quando vince, sconfigge, umilia. Tentiamo in tutti i modi di adeguare l'immagine di Cristo Re a quella dei re di questo mondo. Non vogliamo credere che egli trionfa nel momento in cui perde, nel momento in cui dona la vita.

Questo sovrano che regna dall'alto di una croce ci disturba perché esige un cambiamento radicale delle scelte della nostra vita. Esige, per esempio, che si offra un perdono incondizionato a tutti coloro che ci fanno del male, come Lui ha perdonato al ladrone pentito senza chiedergli alcuna pena espiatoria: *Oggi sarai con me in paradiso!*

Alla luce di quanto abbiamo contemplato:

- Possiamo, noi suoi fedeli, promuovere il suo Regno con i tribunali, i giudizi inappellabili, le inquisizioni, gli ostracismi?
- Possiamo avere ombra di rancore verso chi ci ha offeso?
- Se non perdoniamo, se conserviamo rancore, se ricordiamo ciò che ci è stato fatto, che senso ha la Redenzione che dobbiamo diffondere, annunciare e testimoniare a tutte le creature?

Le grandi energie di amore, di perdono, di pietà che sono scaturite dalle ultime parole di Gesù, rimangono sterili e infeconde finché rimaniamo chiusi nella nostra durezza.

Come Cristo si è consumato nell'amore, i sudditi del suo Regno non hanno altra missione che quella di consumarsi nel più generoso amore.

La nostra storia può anche essere storia di dominio sugli altri, ma può anche essere STORIA DI GRAZIA, DI GRATUITÀ. È vero che tutti viviamo sotto la paura di chi può dominarci e distruggerci, ma **possiamo anche lottare per costruire una civiltà diversa, quella dell'amore.**

Constatiamo certamente il predominio delle logiche dell' AVERE, del possedere, ma possiamo anche combatterle per l'ESSERE. **Incominciamo da noi stessi a imprimere una direzione diversa alla nostra storia personale:** se anche due sole persone si accordano per cambiare la loro vita in meglio, è già un piccolo potenziale di sovversione all'interno di questo nostro mondo. Qui la fede cristiana ci offre indicazioni sul nostro comportamento.

In conclusione: Gesù, che è nostro fratello, il primogenito, ha creduto all'amore fino al dono di se stesso; in Croce, apparentemente, ha perso; ma i cristiani sanno che ha vinto.

Quel Crocifisso, il Padre l'ha costituito Signore. Dove? Su quale trono? In nessun trono: se volete, **il trono di questa regalità è la coscienza dell'uomo che crede in una umanità fraterna e su questa fede dà se stesso.**

Togliamo corone e scanni. Il trono, in questa realtà, è nella nostra coscienza che crede in un'umanità nuova, diversa; che crede nel trionfo dell'unica Signoria che non fa torto a nessuno, la Signoria di Gesù Cristo, "il Figlio dell'uomo", nel cui nome è espressa la totalità, perché tutte le cose sono state create in Lui.

Una volta che saremo spogliati delle miserie, delle meschinità e grettezze che hanno appesantito la nostra mente e irrigidito il nostro cuore, una volta curati dalla cecità spirituale che ci ha impedito di comprendere le Scritture, "*contempleremo il suo volto*", "*lo vedremo come egli è*": **Egli è davvero il Re dell'universo!**

Allora saremo in grado di pronunciare un giudizio obiettivo su di lui. Stupiti saremo costretti ad ammettere: **Dio è più grande del nostro cuore, è più grande del nostro peccato!"**

P. Franco



DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

O Dio fonte di ogni bene, forza e origine del nostro essere e del nostro agire, ricevi il nostro umile ringraziamento per tutti i benefici che ci hai concesso, per i frutti della terra e per le grazie interiori con cui ci hai mostrato la tua paterna bontà: fa' che al dono della tua benedizione corrisponda l'impegno generoso della nostra vita a servizio della tua gloria e per il compiersi del Tuo Regno nel mondo. Per Cristo nostro Signore e nostro Re. A Lui sia lode e gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

AVVENTO – Con l'ultima domenica di Novembre inizia l'**AVVENTO** e un **NUOVO ANNO LITURGICO**, nel quale sarà nostro "catechista" domenicale l'evangelista **MATTEO**.

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri
www.parrocchia-stagnolombardo.it

Per tutto il periodo invernale la Messa domenicale a **Brancere** è anticipata alle **ore 17**, a cominciare da domenica prossima.

VENERDI 28 NOVEMBRE – Incontro in Oratorio alle ore 21 con Suor Giulia Fiorani e il gruppo di giovani che ha condiviso con lei l'**esperienza missionaria estiva in Camerun**. L'incontro è aperto a tutti. Caldamente invitati i giovani.

S. MESSA E CENA IN RICORDO DI

MATTIA ANTONIOLI – Domenica 7 dicembre verrà celebrata alle ore 18, nella chiesa di Stagno, la S. Messa di suffragio nella memoria del primo anniversario, cui seguirà la cena nel salone dell'Oratorio per tutti coloro che ne vogliono ricordare l'allegria compagnia e la lezione di vita. Si sollecitano le prenotazioni entro e non oltre lunedì 1° dicembre.

ORATORIO DI STAGNO LOMBARDO (CREMONA)



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

SOLENNITA' DI CRISTO RE

23 Novembre 2025



« Il Signore regna, si riveste di splendore »

La festa di Cristo Re chiude l'Anno Liturgico. Il titolo di "RE" è biblico e allude a una fase gloriosa della storia dell'Israele, quella del re Davide: ma Gesù è re in modo diverso, lo è dalla croce e il suo dominio si esercita nell' "artirare tutti a sé", nella modalità del perdono e del servizio. Uno stile che viene proposto anche a coloro che al suo "regno" vogliono appartenere.

Si chiude un altro anno di "GRAZIA" che chiede in risposta un "grazie": lo facciamo vivendo la FESTA DI CRISTO RE come GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO per tutti i doni ricevuti, da quelli della terra a quelli interiori che solo ognuno di noi conosce.

L'eucaristia domenicale, "azione di grazie" per eccellenza, apra il nostro cuore alla gratitudine e stimoli le nostre vite all'impegno per il "regno di Dio".

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Fratelli e sorelle, a conclusione dell'Anno liturgico riconosciamo le nostre mancanze e omissioni e chiediamone con umiltà perdono per poter rendere grazie al Signore con cuore sincero.

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù, Tu che sei l'Agnello immolato per la nostra liberazione, abbi pietà di noi.

T – SIGNORE PIETA'.

Cristo Signore, primogenito dei morti e re dei popoli della terra, abbi pietà di noi.

T – CRISTO PIETA'.

Signore, Re dell'universo, che ci giudichi secondo il tuo Amore e la tua Misericordia, abbi pietà di noi.

T – SIGNORE PIETA'.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per Cristo nostro Signore. // Amen

PRIMA LETTURA**Dal secondo libro di Samuèle***(2Sam 5,1-3)*

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerali il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio.***Rendiamo grazie a Dio.*****SALMO RESPONSORIALE***(Salmo 121)*

R/. Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **R/.**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **R/.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di s. Paolo ap. ai Colossesi
(Col 1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.
È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del

Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio.***Rendiamo grazie a Dio.*****CANTO AL VANGELO****ALLELUIA! ALLELUIA!**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

ALLELUIA! ALLELUIA!**DAL VANGELO SECONDO LUCA***Lc 21,5-19*

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? No!, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.***Lode a te o Cristo.*****PROFESSIONE DI FEDE****CREDO IN UN SOLO DIO**

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - *Fratelli e sorelle, Cristo è il re dell'universo e il Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto il mondo si rinnovi nella giustizia e nell'amore.*

L. Uniamo le nostre voci e diciamo:

VENGA IL TUO REGNO, O SIGNORE!

1. Perché la Chiesa, unita a Cristo, mite re di pace, sia nel mondo segno credibile del suo Regno, promuovendo la giustizia nuova che egli ha promulgato dalla croce. Preghiamo.

2. Perché i cristiani siano operatori di giustizia, costruttori di pace e animatori di riconciliazione, collaborando ad edificare il regno di Dio sulla terra. Preghiamo.

3. Perché, in questo GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO la nostra Comunità parrocchiale riconosca i benefici ricevuti dal Signore e li sappia mettere a frutto crescendo nella fede e nella testimonianza del vangelo. Preghiamo.

4. Perché in tutte le famiglie della nostra Parrocchia si insegnì la gratitudine verso Dio e l'amore verso il prossimo. Preghiamo.

C. - *O Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore, e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale, fa' che, imitando l'esempio, ne annunciamo la presenza. Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA**SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. // Amen.